



# rivista

Contiene una Sintesi del nostro  
rapporto annuale 2017

## | IN QUESTO NUMERO

### **Storia di copertina**

Superare le barriere linguistiche  
nel Laos e in Tailandia

### **Tema centrale**

L'Europa si incontra  
al Villaggio per bambini

### **Dal Villaggio per bambini**

4022 chilometri per la pace





## La lingua della speranza

di Michael Ulmann

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini si impegna nell'Asia sud-orientale nei tre paesi Myanmar, Laos e Tailandia, per una formazione migliore di bambini e adolescenti. Un punto di forza di questi tre paesi – la grande varietà di culture – costituisce contemporaneamente un problema. Poiché nei tre paesi si parlano tante lingue diverse, mentre le lezioni scolastiche hanno luogo solo nella lingua ufficiale, molti scolari di minoranze etniche non comprendono l'insegnante. Presentiamo qui due nuovi progetti della Fondazione nel Laos e Tailandia, volti a superare queste barriere linguistiche.



Una buona specializzazione degli insegnanti è alla base di una formazione di qualità elevata.

Dal punto di vista linguistico, il Laos è un paese speciale. Nonostante la popolazione sia solo di poco superiore ai sette milioni, si parlano più di 80 lingue diverse. Tuttavia, il piano scolastico nazionale non tiene quasi conto di ciò. La lingua usata per insegnare è quella ufficiale nazionale, il Lao; attualmente il piano scolastico non prevede un insegnamento bilingue. Di ciò risentono

soprattutto i bambini appartenenti a minoranze etniche, che a casa non parlano il Lao ma la loro lingua indigena. Per questo fanno fatica a seguire le lezioni e di conseguenza imparano poco e raramente portano a termine la scuola. La difficoltà di accesso a una valida formazione è particolarmente grave nelle aree rurali.

### Il programma di specializzazione è la chiave

Con il progetto «Miglioramento della specializzazione degli insegnanti e della qualità di insegnamento nel Laos», la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini intende porre fine a questa situazione svantaggiosa. Il problema è infatti causato dalla formazione carente degli insegnanti. Il progetto, nell'ambito



Il progetto in Tailandia coinvolge complessivamente nove scuole dell'isolata Provincia di Tak.

del quale la Fondazione collabora strettamente con il maggiore degli otto istituti statali superiori d'istruzione, si prefigge quindi di modificare il programma di specializzazione per i futuri insegnanti. Gli aspiranti insegnanti apprendono metodi di insegnamento adatti agli alunni che parlano altre lingue, in modo che questi imparino sia la lingua straniera sia le materie insegnate. In altre parole, le lezioni si svolgono in lingua Lao, ma gli insegnanti imparano a organizzarle in modo da essere compresi anche dai bambini che non padroneggiano la lingua.

### Minoranze etniche nella Provincia di Tak

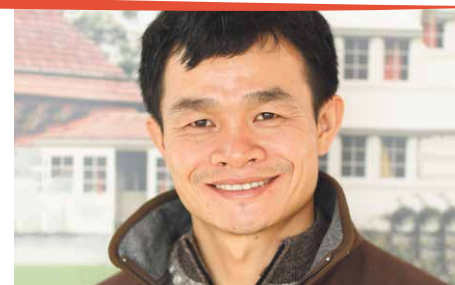
Il nuovo progetto in Tailandia, partito anch'esso un anno fa, affronta un problema simile: aiuta i bambini nella Provincia di Tak, a nord-ovest del paese, dove minoranze etniche vivono in parchi nazionali isolati. Anche qui, nelle classi scolastiche i giovani alunni si trovano a dover affrontare ostacoli linguistici e culturali e i programmi didattici non sono adatti alle esigenze locali. Per questo offriamo una specializzazione agli insegnanti e rafforziamo le amministrazioni scolastiche, stabilendo contatti con le reti di formazione rilevanti. Inoltre, collaboriamo con le autorità pubbliche per

adattare i programmi didattici alle realtà culturali.

Con i provvedimenti della Fondazione e delle sue organizzazioni partner, i bambini migliorano competenze di base come leggere e scrivere, acquistano più autostima e riescono ad identificarsi meglio con l'ambiente e la cultura circostanti. Sono abilitati a far valere i propri diritti e ad impegnarsi per una società multiculturale più pacifica e sostenibile.



La tredicenne laotiana Els Meui Thong è tra i bambini che beneficiano del progetto della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini.



### Care lettrici, cari lettori,

sono lieto di potermi rivolgere a voi. Mi chiamo Khamseng Homdouangxay e vivo a Vientiane, capitale del Laos. Il mio profilo formativo assomiglia a quello di molti bambini che beneficiano dei progetti della Fondazione nel mio paese natale. Sono cresciuto in una regione fuori mano; ogni giorno per andare a scuola dovevo fare quattro chilometri a piedi attraverso una zona montagnosa. Dopo la scuola primaria ho dovuto rimanere a casa per due anni, perché dove sono cresciuto non c'erano scuole secondarie. In seguito sono stato accolto come novizio in un convento e ho avuto di nuovo accesso a una formazione. Dopo la laurea in inglese, ho avuto la possibilità di studiare a Ginevra sviluppo internazionale. Prima di intraprendere il mio lavoro di rappresentante per la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, nel 2018, per 14 anni ho acquisito esperienza lavorativa presso altre tre associazioni di assistenza. Da quando ero piccolo, il sistema di formazione nel Laos è migliorato. Tuttavia, soprattutto nelle zone isolate, vivono molte persone la cui biografia assomiglia alla mia. In molti villaggi la gente vive alla giornata. Per parecchi genitori è estremamente difficile dare un sostegno ai loro figli perché possano ricevere una formazione. Molti non possono permettersi i libri o le divise scolastiche. Anche la carente preparazione del personale docente e la mancanza di insegnanti contribuiscono all'inadeguatezza della situazione educativa. Il governo è comunque disposto a fare qualcosa per migliorare la formazione; con i suoi progetti, la Fondazione dà un sostegno e aiuta i bambini svantaggiati a ricevere una formazione valida e adeguata, che offre loro maggiori opportunità per una vita autonoma. Sono profondamente grato a voi, cari lettori e lettrici, che qui in Svizzera sostenete i progetti di formazione della Fondazione in dodici paesi del mondo.

ດ້ວຍຄວາມນັບຖື ແລະ ຮັກແພງຢ່າງສູງ\*

Khamseng Homdouangxay  
Rappresentante Laos

\* in laotiano, con rispetto e affetto





## Celebrità svizzera contro i rifiuti e la deforestazione in Myanmar

Enormi montagne di rifiuti e deforestazione illegale: l'idilliaco villaggio di Na Nwin Gayet in Myanmar è afflitto da gravi problemi ambientali. Per richiamare l'attenzione su questi problemi, i nostri ambasciatori Dominique Rinderknecht e Marco Fritsche lo scorso novembre si sono recati in visita al nostro progetto di formazione. Nell'intervista ci parlano del loro viaggio.

### Perché avete intrapreso questo viaggio?

**Dominique:** Perché volevo aiutare! Nel mio ruolo di ambasciatrice della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, desidero richiamare l'attenzione sui progetti e sensibilizzare. Naturalmente spero anche che in questo modo otteniamo più aiuti e/o donazioni affinché i progetti siano portati avanti ed estesi ulteriormente. In questi progetti all'estero, si conosce meglio tutto il lavoro sul posto, sperimentando tutto da vicino; così so esattamente che cosa racconterò più tardi, che cosa si sostiene e in che modo.

«Se Sensibilizziamo i bambini, si può produrre un mutamento.»

### Che cosa avete fatto in Myanmar?

**Marco:** Poiché una volta si usavano confezioni fatte di foglie, gli abitanti di Na Nwin Gayet sono abituati a buttare i rifiuti per terra. Visto che sempre più spesso gli imballaggi sono di plastica, questa abitudine porta a una rapida diffusione di rifiuti di plastica in tutto il villaggio. Questa tendenza peggiora la qualità dello spazio abitativo. Per creare una consapevolezza di ciò, insieme agli abitanti del villaggio abbiamo raccolto rifiuti e allestito punti di smaltimento.

**Dominique:** Inoltre, insieme ai bambini delle scuole abbiamo piantato degli alberi per contrastare la deforestazione illegale e restituire stabilità al terreno.



L'entusiasmo degli scolari è grande.

### Questo progetto può avere un'efficacia a lungo termine?

**Dominique:** Assolutamente sì. I bambini vengono sensibilizzati ai temi ambientali già alle elementari. Se mettono in pratica le loro conoscenze a casa propria e nella vita pubblica, ciò può portare a un cambiamento duraturo.

«Vale la pena sostenere le persone svantaggiate.»

### Quali impressioni riportate da questo viaggio?

**Marco:** Mi ha colpito il modo in cui la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ottiene grandi risultati impiegando mezzi semplici in modo efficiente. Credo quindi che valga in ogni caso la pena sostenere le persone svantaggiate con progetti come questo.

*Intervista condotta da Tashi Shitsetsang.*



I punti di smaltimento dei rifiuti sono realizzati con le canne di bambù.



I nostri ambasciatori hanno raccolto rifiuti insieme agli scolari.

## «All'EYFT gli adolescenti sperimentano una formazione politica»

Ha avuto luogo di recente il secondo European Youth Forum Trogen (EYFT), con il motto «Il futuro dell'Europa». Questo progetto di scambio è organizzato dalla Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e dalla scuola cantonale di Trogen. Nell'intervista Nicolai Kozakiewicz, insegnante della scuola cantonale di Trogen e membro del comitato organizzativo, racconta come è nato l'EYFT e quello che apprezza di più.

### Nicolai, come è nato l'EYFT?

La collaborazione è stata avviata dalla scuola cantonale di Trogen insieme alla Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Poiché la scuola cantonale di Trogen e la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini sono due organismi di formazione ricchi di storia nello stesso Comune, una collaborazione si imponeva da tempo. Era chiaro che un progetto comune doveva essere incentrato sullo scambio tra diverse culture. Così, da un'idea e un desiderio è nata una manifestazione concreta: l'European Youth Forum Trogen.

### Come mai la scuola cantonale di Trogen partecipa all'EYFT?

Vogliamo offrire agli adolescenti una piattaforma dove possano sperimentare vari aspetti della formazione politica, incontrando diverse culture e sviluppando la comprensione nei confronti di opinioni diverse dalle loro. L'obiettivo fondamentale è rafforzare la solidarietà europea, purtroppo sempre più a rischio. Inoltre, vogliamo offrire agli scolari della scuola cantonale di Trogen la possibilità di vivere un'esperienza speciale che li prepari alla maturità.

### Personalmente, che cosa apprezzate di più dell'EYFT?

I partecipanti stessi, che giungono da tutta l'Europa. Poiché si sono iscritti spontaneamente a questa settimana, gli adolescenti dimostrano un impegno notevole. Sono un gruppo speciale,



composto da giovani interessati, impegnati e intelligenti. Inoltre, grazie all'atmosfera informale, all'EYFT gli adolescenti possono esprimere al meglio se stessi.

*Intervista condotta da Tashi Shitsetsang.*

Nelle pagine seguenti il nostro collaboratore Christian Possa vi fa conoscere l'EYFT e il viaggio non troppo semplice per arrivarci. Ha accompagnato la delegazione ucraina da Kiev a Trogen.

L'European Youth Forum Trogen riunisce al Villaggio Pestalozzi per bambini 144 adolescenti di nove paesi europei. L'European Youth Forum Trogen offre a questi giovani una piattaforma per riflettere su temi socialmente rilevanti, richiamando l'attenzione su tali temi con iniziative pubbliche. Gli adolescenti offrono così un importante contributo alla formazione di un'Europa aperta e tollerante.



## 4022 km per un'Europa pacifica

di Christian Possa

La delegazione Ucraina del secondo European Youth Forum Trogen (EYFT) si è dimostrata molto paziente. Ha trascorso in pullman quattro giorni, senza lasciarsi scoraggiare né dai tempi di attesa alla dogana né da tubature congelate.



Non vede l'ora di partecipare allo scambio in Svizzera: la sedicenne Marta.

**Kiev, metropoli con milioni di abitanti, 28 febbraio 2018, ore 11.30.** A circa 15 km a est del centro città si trova il liceo Sviatoshyn. L'edificio a forma di ferro di cavallo è situato in una specie di cortile interno, recintato da altri casermoni dalle facciate scolorite che accentuano la tristezza di questa rigida mattinata invernale. All'interno della scuola privata l'atmosfera è dominata da calde tonalità di verde. I lunghi corridoi sono ornati di innumerevoli disegni e pitture; alle pareti dell'ingresso sono appese le foto sorridenti degli alunni e alunne che hanno portato a termine la scuola con successo.

«I nostri studenti ci rendono molto orgogliosi» sottolinea la rettrice Natalia Opi-makh. «E siamo molto grati dell'invito a Trogen.» La rettrice quarantacinquenne considera importante soprattutto la riflessione sui valori dell'Europa; naturalmente, il forum offre anche migliori

presupposti per confrontarsi con altre culture e migliorare la propria padronanza dell'inglese.

Olga Puga – una delle cinque insegnanti di inglese – al liceo Sviatoshyn è responsabile dei programmi internazionali. «Quando ho sentito parlare per la prima volta dell'EYFT, sono andata dalla rettrice e le ho detto: Natalia, questa è una novità che dobbiamo sperimentare.» Detto, fatto! Nel 2017, al debutto dell'European Youth Forum Trogen, la delegazione ucraina incontra sette altri paesi. «All'inizio ero un po' preoccupata per via della delegazione russa», dice Olga Puga alludendo al latente conflitto tra l'Ucraina e la Russia. Ma l'atmosfera del Villaggio Pestalozzi per bambini ha ispirato una tale fiducia che i partecipanti hanno potuto parlare tra di loro molto apertamente. «Ne sono rimasta molto colpita.»



Autisti del pullman in funzione di meccanici: Oleg e Vasyl lottano contro le conseguenze del freddo polare.

> Continuazione a pag. 11

# 2017

Rapporto annuale (versione breve)

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini





## Un anno pieno di successi!



Gentili Signore e Signori,

sono lieta di far precedere alcune parole al rapporto annuale 2017 che avete davanti. Quello che mi fa ancora più piacere è poter fare il resoconto di un anno positivo per la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Insieme ai nostri partner dei progetti abbiamo fatto sì che 142 199 bambini e adolescenti in dodici paesi ricevano una formazione migliore. 3699 bambini e adolescenti hanno preso parte a progetti in Svizzera; tra questi, 2278 hanno trascorso al Villaggio Pestalozzi per bambini da una a più settimane.

Lo stato patrimoniale e il conto d’esercizio presentano risultati incoraggianti: Anche qui ci sono buone notizie. Siamo riusciti a finanziare l’ampliamento dei nostri progetti con un maggior volume di entrate e a pareggiare il bilancio senza intaccare le nostre riserve! Ciò è stato possibile solo grazie alla generosità di molte persone e istituzioni che sostengono il nostro lavoro in vari modi, con donazioni o contributi. I miei sentiti ringraziamenti a voi tutti.

Nel nome del consiglio di Fondazione ringrazio il Dr. Urs Karl Egger, Direttore Generale dal 2008, che alla fine di febbraio 2018 ha lasciato la carica di sua spontanea volontà. Durante il suo mandato, nella Fondazione si è avuta una focalizzazione programmatica che promette di avere successo anche nei prossimi anni e costituisce una solida base strategica per l’orientamento futuro. Il suo successore Ueli Stucki è stato eletto dal Consiglio di Fondazione poco prima della fine dell’anno di riferimento. Sarà entrato in carica pochi giorni prima della pubblicazione del presente resoconto. Do il benvenuto al nuovo Direttore Generale e sono lieta di cominciare la nostra collaborazione.

Non mi resta che augurarvi una piacevole lettura ringraziandovi ancora di cuore del vostro contributo per un mondo un po’ migliore.

*R. Quadranti*

Rosmarie Quadranti  
Presidente del Consiglio di Fondazione

## Stato patrimoniale

Attivo	2017	2016
Disponibilità liquide	8676814	9637591
Crediti verso clienti (forniture e servizi)	21 744	15351
Altri crediti correnti	632805	656522
Scorte e prestazioni di servizi non fatturate	38931	58 121
Ratei e risconti attivi	182861	195 175
<b>Attivo circolante</b>	<b>9553 155</b>	<b>10562760</b>
Immobilizzazioni finanziarie	17915470	16762052
Partecipazioni	66668	66668
Beni mobili	323066	203461
Beni immobili	9209675	9 138392
Valori immateriali	242476	458670
Patrimonio del fondo	102733	202621
<b>Patrimonio d’investimento</b>	<b>27860088</b>	<b>26831864</b>
<b>ATTIVO</b>	<b>37413243</b>	<b>37394624</b>

Passivo	2017	2016
Debiti verso fornitori (forniture e servizi)	–788 153	–964 120
Altri debiti correnti	–96322	–60399
Risconti passivi	–541 411	–416427
Accantonamenti a breve termine	–340000	–
<b>Capitale di terzi a breve termine</b>	<b>–1765886</b>	<b>–1 440946</b>
Altri debiti a lungo termine	–80000	–100000
Accantonamenti e poste analoghe previste dalla legge	–65000	–
<b>Capitale di terzi a lungo termine</b>	<b>–145000</b>	<b>–100000</b>
<b>Capitale di terzi</b>	<b>–1910886</b>	<b>–1 540946</b>
<b>Capitale del fondo</b>	<b>–3277503</b>	<b>–3638532</b>
Capitale della Fondazione	–50000	–50000
Riserve e utile annuo o perdita d’esercizio	–32 174 854	–32 165 146
<b>Capitale dell’organizzazione</b>	<b>–32224854</b>	<b>–32215146</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>–37413243</b>	<b>–37394624</b>

(Contributi in franchi svizzeri)

## Conto d’esercizio

	2017	2016
Contributi liberi ricevuti	12131330	7 407 726
Contributi vincolati ricevuti	2724521	1986805
Contributi pubblici	3032325	3268880
Ricavi per forniture e servizi	553266	445800
Altri ricavi di esercizio	24377	16346
<b>Reddito di esercizio</b>	<b>18465819</b>	<b>13125557</b>
Costi per il materiale	–731911	–989278
Contributi ai progetti e altri contributi versati	–3120997	–3522519
Spese per il personale	–9040816	–7461204
Altri oneri di gestione	–5445825	–4759165
Ammortamenti	–1007679	–1009448
<b>Costi operativi</b>	<b>–19347228</b>	<b>–17741614</b>
<b>RISULTATO D’ESERCIZIO</b>	<b>–881409</b>	<b>–4616057</b>
Risultato finanziario	1 403530	447249
<b>RISULTATO ORDINARIO</b>	<b>522121</b>	<b>–4168808</b>
Risultato estraneo all’esercizio	105431	65098
Risultato straordinario	–978873	1 068920
<b>RISULTATO DEL PERIODO (PRIMA DELLE DESTINAZIONI AI FONDI)</b>	<b>–351321</b>	<b>–3034790</b>
Destinazioni ai fondi	361029	364148
<b>RISULTATO DEL PERIODO (PRIMA DELLA DESTINAZIONE AL CAPITALE DELL’ORGANIZZAZIONE)</b>	<b>9708</b>	<b>–2670642</b>
Destinazione/prelievo riserve	0	–2500000
Destinazione/impiego capitale disponibile	9708	5 170642
<b>RISULTATO DEL PERIODO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(Contributi in franchi svizzeri)



## La vostra fiducia è per noi un impegno



Care lettrici, cari lettori,

è per me un grande piacere potermi rivolgere a voi per la prima volta in un rapporto annuale della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Ciò che leggerete in questo resoconto per me rappresenta ancora una novità, poiché ho assunto l’incarico di Direttore Generale soltanto il 2 maggio, quindi pochi giorni fa. Il resoconto che io stesso posso dare, riguarda il passaggio ordinato di tutti i dossier dal Dr. Urs Karl Egger a me, passaggio che si è svolto alla fine di febbraio in un’atmosfera molto gradevole. Quello che ho trovato mi rende estremamente fiducioso: un’organizzazione ben impostata, che conosce le sue mete e possibilità e sa che cosa è necessario fare per raggiungere i suoi obiettivi. L’obiettivo più importante è chiaro e immutato da più di settant’anni: dare un contributo efficace alla convivenza pacifica attraverso la formazione e l’incontro.

Mi ha fatto veramente piacere vedere quanta gente e quante istituzioni sostengono il lavoro della Fondazione con piccoli e grandi contributi. Ma mi ha anche riempito di orgoglio e gratitudine, scoprire quante persone continuano a sostenere la Fondazione anche oltre la fine della propria vita, con donazioni testamentarie. La grande fiducia che ne traspare costituisce per me un impegno vincolante a impiegare con prudenza ed efficacia i mezzi che ci vengono affidati. Provvedere a ciò è quindi un compito che considero fondamentale fin dal principio.

La prossima volta che avrò il piacere di scrivervi, conoscerò l’organizzazione già molto meglio. Impiegherò i prossimi giorni e le prossime settimane a condurre molti colloqui con il Consiglio della Fondazione, la Direzione e i collaboratori della Fondazione. Altrettanto importante sono per me i contatti con l’esterno. Per questo ci sarà anche un intenso scambio con partner, amici e naturalmente anche con chi ha un atteggiamento critico, per acquisire una visione più chiara e nitida. Non vedo l’ora che abbia inizio questo avvincente ed intenso periodo di apprendimento e conoscenza reciproca presso un’organizzazione che più di ogni altra rappresenta la solidarietà vissuta della Svizzera.

Grazie della fiducia nella Fondazione che continuerete a dimostrare.

*Ulrich Stucki*  
Ulrich Stucki  
Direttore Generale



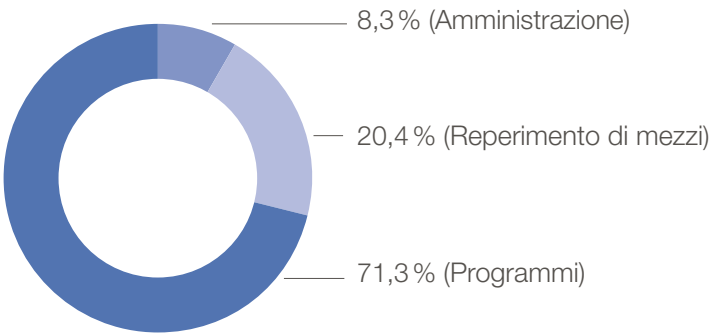


Impiego dei mezzi

2017	Fondazione	Programmi	Reperimento di mezzi	Amministrazione
Costi per il materiale	731911	714574	15518	1819
Contributi ai progetti e altri contributi versati	3120997	3118241	—	2756
Spese per il personale	9040816	6656247	1215104	1169465
Spese per i locali	953077	953077	—	—
Spese per i beni mobili	137427	119691	11148	6588
Spese per amministrazione e informatica	1974257	1012753	572900	388604
Spese per il marketing	2381064	561107	1819844	113
Ammortamenti	1007679	759245	1973	246461
Contabilizzazione delle attività all'interno dell'azienda	—	−104955	319070	−214115
Totale spese di esercizio	19347228	13789980	3955557	1601691

2016	Fondazione	Programmi	Reperimento di mezzi	Amministrazione
Costi per il materiale	989278	973488	252	15538
Contributi ai progetti e altri contributi versati	3522519	3519763	0	2756
Spese per il personale	7461204	5227844	1167851	1065509
Spese per i locali	831720	831720	0	0
Spese per i beni mobili	102175	93655	3388	5132
Spese per amministrazione e informatica	1161995	343411	321819	496765
Spese per il marketing	2663275	843799	1819333	143
Ammortamenti	1009448	757838	1973	249637
Contabilizzazione delle attività all'interno dell'azienda	0	−168755	266713	−97958
Totale spese di esercizio	17741614	12422763	3581329	1737522

2017



DAL VILLAGGIO PER BAMBINI



Poco prima di partire: Olga Puga (a sinistra) parla con la collega Svitlana.

**Un gelido commiato**  
**Kiev, stazione metro Shuliavska, 1° marzo, ore 16.30.** Il termometro segna 10° sotto zero. La neve caduta nelle ultime ore ha trasformato la strada a due corsie in un tappeto grigio e fangoso. Ai margini della strada è parcheggiato un pullman bianco a righe rosse e dorate. I portabagagli spalancati sembrano bocche avidi di inghiottire trolley e zaini. Accanto al pullman c'è un nugolo di persone con i berretti ben calcati sulla fronte e la sciarpa attorno al collo. Per i 15 liceali e studenti ucraini è il momento di salutare i loro cari per intraprendere il viaggio di 2011 km che li porterà a Trogen.

Su uno degli ultimi sedili del pullman si è accomodato Yegor Kozubenko. Il sedicenne indossa un paio di occhiali sottili dalla montatura blu scuro che accentua il suo sguardo sveglio. Il suo taglio di capelli undercut in Ucraina è

chiamato «oseledets» o «chupryna». Ai tempi dei cosacchi, era un simbolo di coraggio e disponibilità alla lotta. Le giovani generazioni hanno riscoperto questo taglio di capelli, almeno a partire dalle proteste civili sulla piazza Mai-

dan. «È un modo di dimostrare che siamo ucraini e ci sentiamo legati al nostro passato», spiega Yegor. Partecipa al forum giovanile perché vuole vedere la Svizzera e soprattutto per confrontarsi con adolescenti di altre nazionalità.



What's next? Yegor in divisa scolastica, durante l'ultima ora di inglese al liceo Sviatoshyn a Kiev.





La delegazione Ucraina alla festa di apertura del 2° European Youth Forum Trogen 2017

La sua compagna di scuola Marta Soloviova la pensa allo stesso modo. «A me interessano i temi dei workshop, soprattutto la discriminazione e i media.» La sedicenne accarezza l'idea di studiare giornalismo. Nel contempo, ha una spiccata propensione per la moda. Al liceo Sviatoslyn aspira a ricevere una medaglia d'oro, il che significa che i suoi voti devono essere tutti ottimi. Con le sue ambizioni Marta intende seguire le orme dei genitori, che conducono con successo una loro attività. Nel contempo, vuole dimostrare a se stessa che può dare il meglio di sé.

### Per entrare nell'UE ci vuole pazienza

**Ore 22.37.** Nel buio della notte il volume di traffico è nettamente diminuito. Pochi camion, passando, lasciano le loro tracce sulla neve umida. Sui loro telai, le ruote e i teloni si è depositato un miscuglio di neve, sale antigelo, smog e sporco che li ricopre come uno strato di muffa. La temperatura è scesa oltre i 10° sotto zero; lo confermano i cristalli di ghiaccio sul parabrezza del pullman che trasporta gli ucraini – e non sono certo le uniche tracce del gelo.

Korchova, valico di frontiera tra l'Ucraina e la Polonia, dopo mezzanotte. «Passports!»: la voce rude del funzionario doganale ucraino strappa dal sonno anche quelli che non erano già stati svegliati dalle luci abbaglianti. L'arma che porta appesa alle spalle rende il suo invito ancora più convincente. Le due ore impiegate per sbrigare le formalità alla frontiera sono accompagnate dal brontolio impaziente del motore in folle del pullman, che avanza lentamente, un metro ogni tanto. L'ingresso in Polonia richiede altre due ore buone. Per coronare il tutto, i componenti



L'imbarazzo della scelta: gli adolescenti ucraini si suddividono i temi del workshop.

della delegazione ucraina devono mettersi tutti in fila davanti a uno dei due caselli malandati per farsi dare il loro timbro personale da uno dei due ufficiali di frontiera freschi di cambio.

**Poco lontano dal confine tra Polonia e Ucraina, ore 6.30.** Da più di un'ora il pullman è fermo e sembra volersi scaldare ai raggi dorati del sole mattutino. Il termometro esterno segna -14. Durante la notte, pare che la colonnina di mercurio sia scesa sotto i -25°. Troppo per questo pullman datato. Sotto lo spoiler anteriore si è forma-

to uno spesso strato di ghiaccio. Oleg e Vasyl, i due autisti, hanno unito le loro forze per cercare di staccarlo con le dita irrigidite dal freddo. Dopo due ore nel freddo pungente, lasciano perdere. Nel garage più vicino, il pullman viene liberato dal ghiaccio e rimesso a punto. Gli adolescenti approfittano della pausa di più ore per concretizzare la loro presentazione di apertura al forum giovanile.

**Nove nazioni, sette giorni, un futuro Aurach, 3 marzo, ore 10.30.** La comitiva si è concessa il lusso di pernottare

in un albergo, su veri letti dove si può stare completamente sdraiati. Dopo i 1700 km percorsi il giorno precedente, la meta del viaggio pare a portata di mano. Ben presto, sopra le cime degli alberi lungo l'autostrada fanno capolino le prime montagne e colline. Poi appare il lago di Costanza e poco dopo il paesaggio collinare del Vorderland dell'Appenzello. L'entusiasmo si diffonde, gli smartphone immortalano le prime impressioni della Svizzera. Al Villaggio Pestalozzi per bambini i due membri del comitato di benvenuto sono già pronti in attesa. «Welcome





## DAL VILLAGGIO PER BAMBINI

everybody», saluta Adrian Strazza, che ha organizzato l'European Youth Forum Trogen insieme a Julian Friedrich e a rappresentanti della scuola cantonale di Trogen.

**Villaggio Pestalozzi per bambini, 4 marzo, ore 10.00.** 144 adolescenti provenienti da Svizzera, Germania, Italia, Scozia, Turchia, Ungheria, Ucraina, Lettonia e Russia si sono riuniti nella palestra per scegliere il loro tema del workshop per la settimana che seguirà. «Mi interessa soprattutto il tema della democrazia in Europa», afferma Yegor dopo aver passato in rassegna i vari stand. Molti la pensano come lui, e ben presto nelle varie delegazioni si accendono animate discussioni. I rappresentanti delle nazioni devono essere al massimo due per ogni workshop. Poco prima del pranzo, anche la delegazione ucraina è arrivata a un accordo. Yegor si occuperà di ecologia, mentre Marta approfondirà il mondo dei media.

### Nasce uno spirito collettivo

«Questa settimana non riusciremo a risolvere i problemi del mondo», afferma realisticamente Lukas Geiger durante il giro di presentazioni iniziali. «L'obiettivo è piuttosto creare una consapevolezza, gettare un seme.» L'insegnante di biologia della scuola cantonale di Trogen per vari motivi si è assunto l'incarico di trattare il tema dell'ecologia. Da un lato, è un tema che non può mancare quando si parla del futuro dell'Europa, «dall'altro, stabilire un contatto con gli adolescenti è una cosa che mi attira moltissimo».

In breve tempo Yegor si è lasciato conquistare dal tema. «È stata un'esperienza molto bella per me, ne ho tratto molte nuove impressioni che a casa condividerò con i miei compagni di classe.» Porta come esempio l'impronta ecologica, un indicatore di sostenibilità che permette di valutare quanto vengono sfruttati gli ecosistemi e le risorse naturali della Terra. L'atmosfera del workshop è stata molto gradevole



144 adolescenti di nove paesi con il comune obiettivo di un'Europa pacifica

per il sedicenne. Il primo giorno aveva ancora l'impressione di essere seduto tra persone estranee. «Nei giorni seguenti, però, mi sono sentito molto libero e con gli altri ho potuto parlare di qualsiasi argomento.»

Marta ha molto apprezzato il tema dei media, anche in vista dei suoi progetti per il futuro. «Per me è stata una grande opportunità apprendere di più sul giornalismo, visto che intendo intraprendere questa professione.» Nel complesso, ha imparato molte cose su

altri paesi come l'Ungheria, la Lettonia, la Svizzera. «Abbiamo lavorato spesso in coppia o in gruppi e abbiamo così potuto confrontarci quasi con tutti.»

**Creare qualcosa insieme**  
**Edificio 9 al Villaggio per bambini, sala di ricreazione, 9 marzo, ore 8.05.** L'umore dei due liceali oscilla tra la malinconia e l'euforia. Gioia, per le ultime ore trascorse con i nuovi amici, tristezza per l'imminente ritorno. «Essere qui mi è piaciuto veramente e non vorrei già andare a casa», dichiara

Yegor e osserva che, tenendo conto dei quattro giorni di viaggio, non gli dispiacerebbe soggiornare più a lungo al Villaggio per bambini. Marta trae conclusioni simili: «Qui è così bello, e ho conosciuto molti nuovi amici.» La cosa che le è piaciuta di più è stata la gita al Sântis, per l'affascinante paesaggio. «Con la neve e il vento, ci si sente tutt'uno con la natura.»

Olga Puga è molto soddisfatta dei progressi fatti dai suoi protetti durante la settimana del progetto a Trogen.

«Sono diventati più aperti, erano curiosi e hanno cercato spontaneamente lo scambio con le altre nazionalità.» I partecipanti portano i frutti del forum nei loro paesi di origine, sotto forma di iniziative concrete, diffondendo così in tutto il mondo l'idea di fondo dell'European Youth Forum Trogen: «Creiamo insieme qualcosa e confrontiamoci gli uni con gli altri.»

## AGENDA

### Manifestazioni al Centro visitatori

**Domenica 3 giugno 2018, dalle 14.00 alle 15.00:**  
**Visita guidata pubblica**  
Ogni prima domenica del mese, altre visite guidate su richiesta

**Domenica 1° luglio 2018, ore 14.00:**  
**Pace europea al Villaggio Pestalozzi per bambini**  
Con storie e aneddoti, un ex abitante del Villaggio per bambini permette di farsi un'idea di questo straordinario ideale di pace europea.

### Orario di apertura

Da lunedì a venerdì	dalle 8.00 alle 12.00
	dalle 13.00 alle 17.00
Domenica	dalle 10.00 alle 16.30

### Prezzi d'ingresso

Adulti CHF 8.–  
Gruppi a partire da 10 adulti CHF 6.–  
AVS/studenti/alunni CHF 6.–  
Bambini dagli 8 anni in su CHF 3.–  
Famiglie CHF 20.–

Gratis per i membri del circolo degli amici e del circolo Corti, per madrine e padrini della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e per membri Raiffeisen.

### Contatto

[www.pestalozzi.ch/it/servizi/centro-visitatori](http://www.pestalozzi.ch/it/servizi/centro-visitatori)  
Tel. 071 343 73 12  
[besucherzentrum@pestalozzi.ch](mailto:besucherzentrum@pestalozzi.ch)





Trovate le dieci parole e vincete con un po' di fortuna uno zaino di stoffa della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Tra tutte le soluzioni corrette pervenute saranno sorteggiati tre zaini. In bocca al lupo!

Parole cercate: EUROPA, UNITA, FRITSCH, LAOS, EYFT, LINGUA, SPERANZA, VIAGGIO, ETICA, PACE

A	Q	E	L	U	O	P	L	P	U
Z	K	Y	Z	P	A	C	E	Z	N
N	S	F	S	N	Z	U	D	K	I
A	M	T	P	S	C	K	X	N	T
R	V	Z	M	E	U	R	O	P	A
E	H	C	S	T	I	R	F	S	J
P	X	O	L	I	Q	K	P	L	Q
S	K	S	Z	C	D	L	A	O	S
P	M	D	W	A	U	G	N	I	L
S	Q	V	I	A	G	G	I	O	Y

Termine ultimo di partecipazione:  
venerdì, 1° giugno 2018

Inviare a: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini,  
gioco di parole, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen.  
È escluso il ricorso alle vie legali.



# International Summer Camp

9 July – 21 July 2018

**Abbiamo riservato  
esclusivamente per i vostri  
bambini cinque posti!**

Iscrivetevi qui:  
[pestalozzi.ch/summercamp](http://pestalozzi.ch/summercamp)

**make friends for a lifetime**  
[pestalozzi.ch/summercamp](http://pestalozzi.ch/summercamp)

Durante le vacanze estive, arrivano al Villaggio Pestalozzi per bambini 160 adolescenti da diversi paesi europei. Gli adolescenti, classe 2001 e 2002, imparano a rapportarsi con persone di altre culture, incontrano gente simpatica e migliorano il loro inglese.

## COLOPHON

**Editrice:** Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen  
Telefono: 071 343 73 29, [info@pestalozzi.ch](mailto:info@pestalozzi.ch)

**Redazione:** Veronica Gmünder (responsabile), Christian Possa, Michael Ulmann, Tashi Shitsetsang

**Referenze fotografiche:** Ramon Lehmann, Samuel Glättli, Archivio Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

**Grafica e impaginazione:** one marketing, Zurigo

**Stampa:** LZ Print, Adligenswil

**Numero:** 05/2018

**pubblicazione:** bimestrale

**tiratura:** 50 000 (va a tutti i donatori e donatrici)

**Quota abbonamento:** CHF 5.– (addebitata con l'offerta)

